



fondazione
cariplo



PARCO
AGRICOLA
SUD
MILANO



Provincia
di Milano



METROPOLI AGRICOLE

Strategie, politiche e pratiche per rinnovare l'agricoltura
e i servizi città-campagna

Le interazioni tra diversità culturale e biologica come risorsa dei territori rurali

Costanza Pratesi

*Responsabile Sostenibilità Ambientale
e Relazioni Esterne, FAI-Fondo
Ambiente Italiano*

Le organizzazioni coinvolte nei progetti finanziati da Fondazione Cariplo sono:

POLITECNICO DI MILANO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE VETERINARIE
PER LA SALUTE, LA PRODUZIONE ANIMALE
E LA SICUREZZA ALIMENTARE



COOPERAZIONE
TECNOLOGICA
CBP

Slow Food Italia

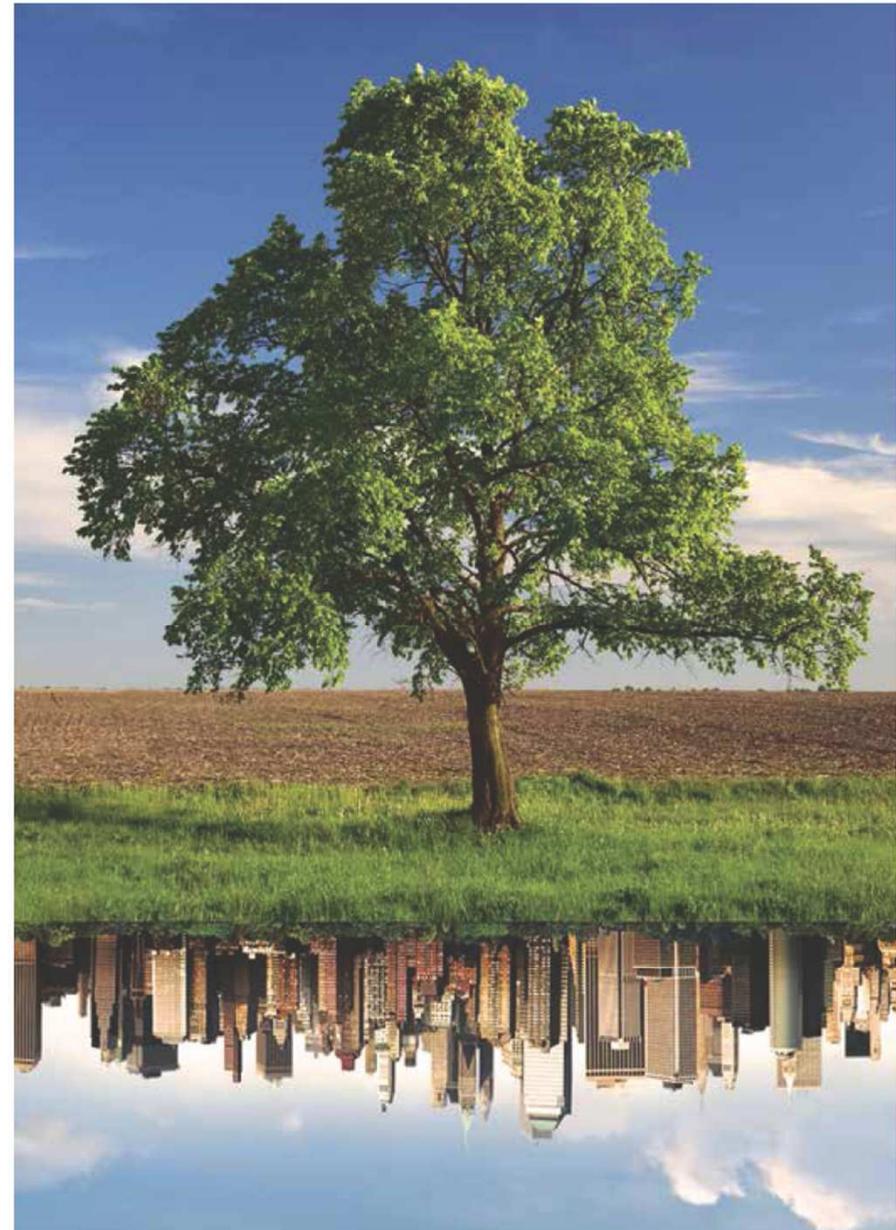


Associazione
Interessi
Metropolitani

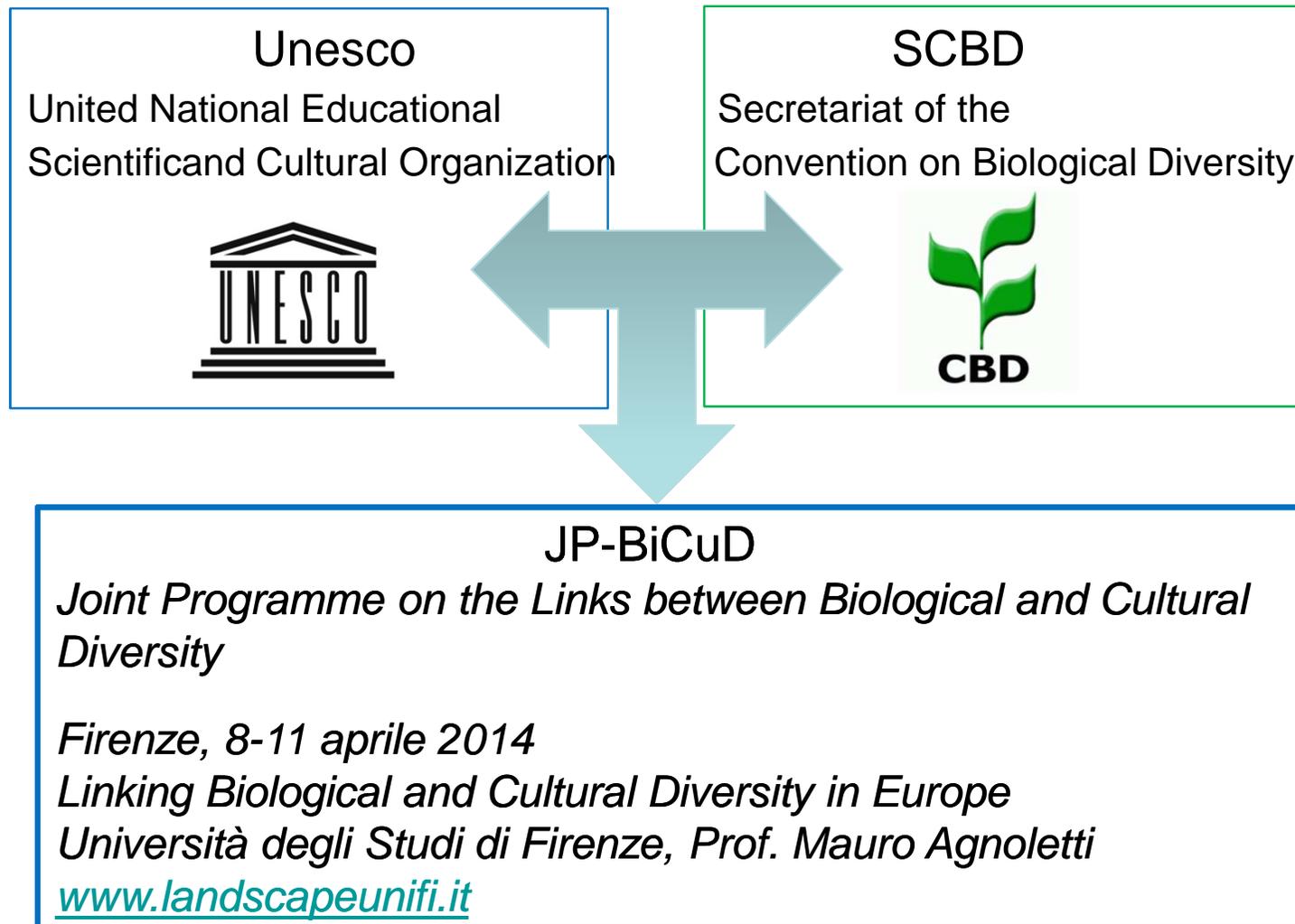


Agrimercati
Associazione Termini, Agricoli e Mercati

ASeS
Associazione
Solidarietà e Sviluppo



JP-BiCuD, 2010



Perché l'innesto tra diversità biologica e culturale diviene strategico?

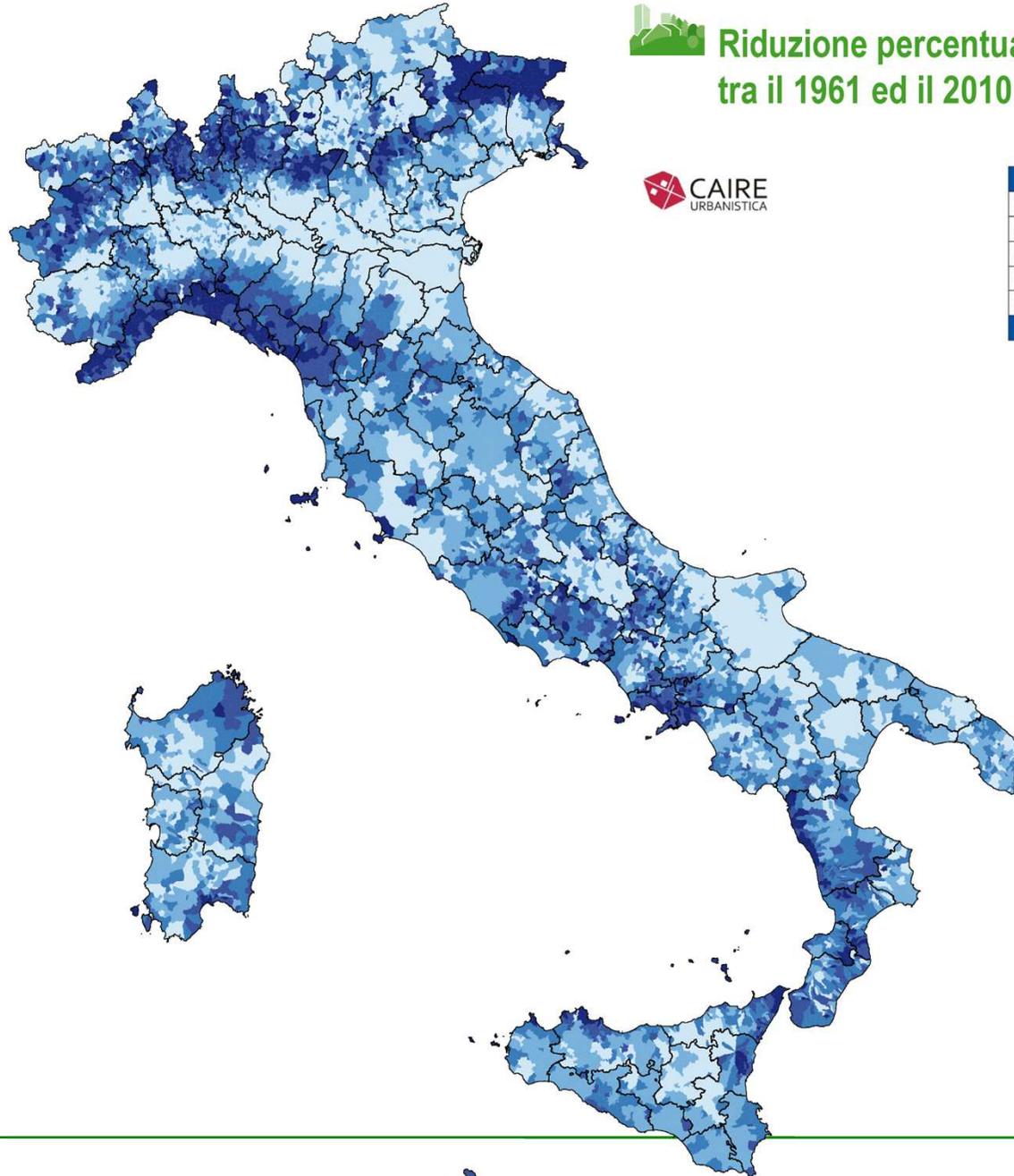
Perché diviene utile innestare le finalità di conservazione della diversità biologica negli obiettivi - per un verso analoghi - della tutela della diversità culturale e della ricchezza delle culture locali?



Il 75% degli
ambienti terrestri e
delle terre emerse
sono stati
trasformati dagli
esseri umani



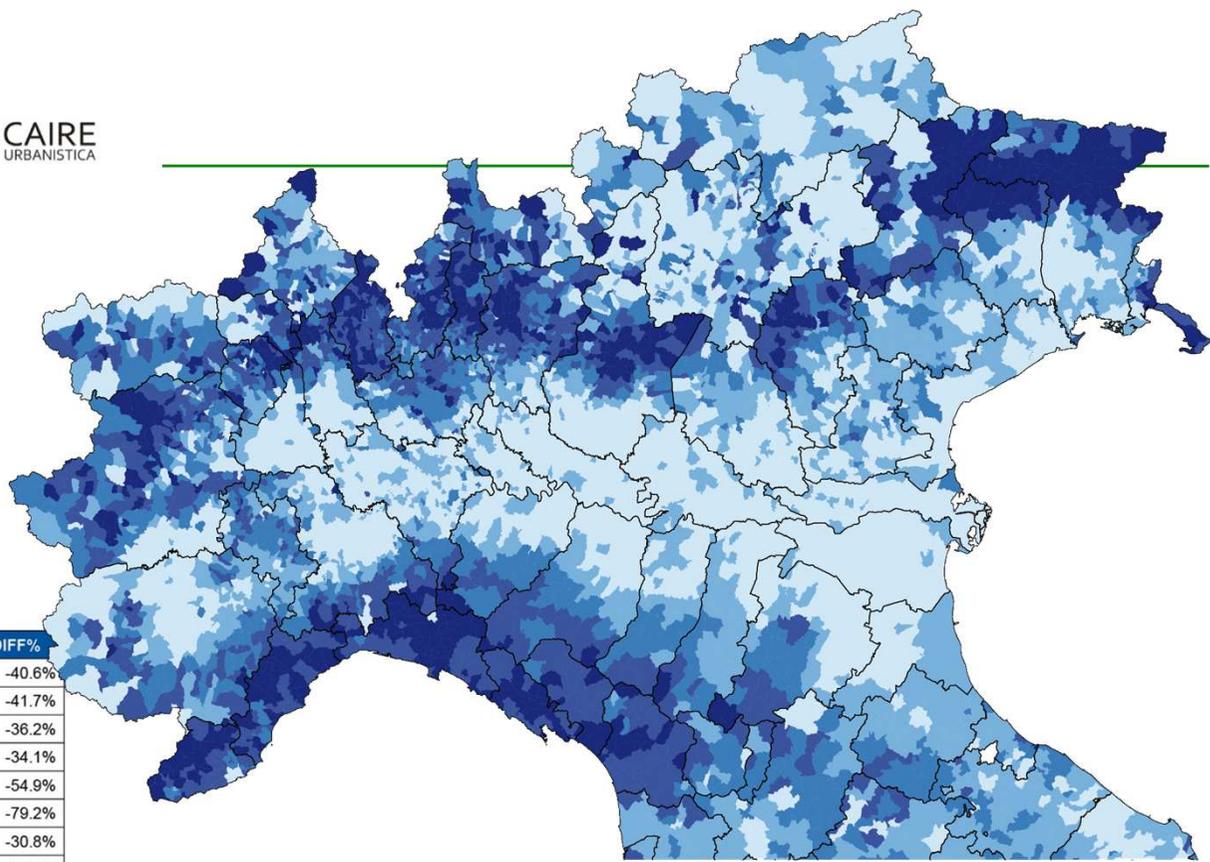
Riduzione percentuale della SAT (Superficie Aziendale Totale) tra il 1961 ed il 2010



	SAT (HA) 2010	SAT (HA) 1961	DIFF%	VAL DIFF
NORD	6.266.213.2	10.005.485.1	-37.37	-3.739.271.8
CENTRO	4.055.269.4	6.289.877.2	-35.53	-2.234.607.7
SUD	3.738.581.4	5.706.466.3	-34.49	-1.967.885.0
SICILIA	1.549.435.5	2.344.658.1	-33.92	-795.222.7
SARDEGNA	1.471.715.7	2.224.258.4	-33.83	-752.542.7
TOTALE	17.081.215.2	26.570.745.1	-35.71	-9.489.529.9

- variazione superiore al -80%
- variazione compresa tra il -80% ed il -60%
- variazione compresa tra il -60% ed il -40%
- variazione compresa tra il -40% ed il -20%
- variazione inferiore al -20%

-  variazione superiore al -80%
-  variazione compresa tra il -80% ed il -60%
-  variazione compresa tra il -60% ed il -40%
-  variazione compresa tra il -40% ed il -20%
-  variazione inferiore al -20%

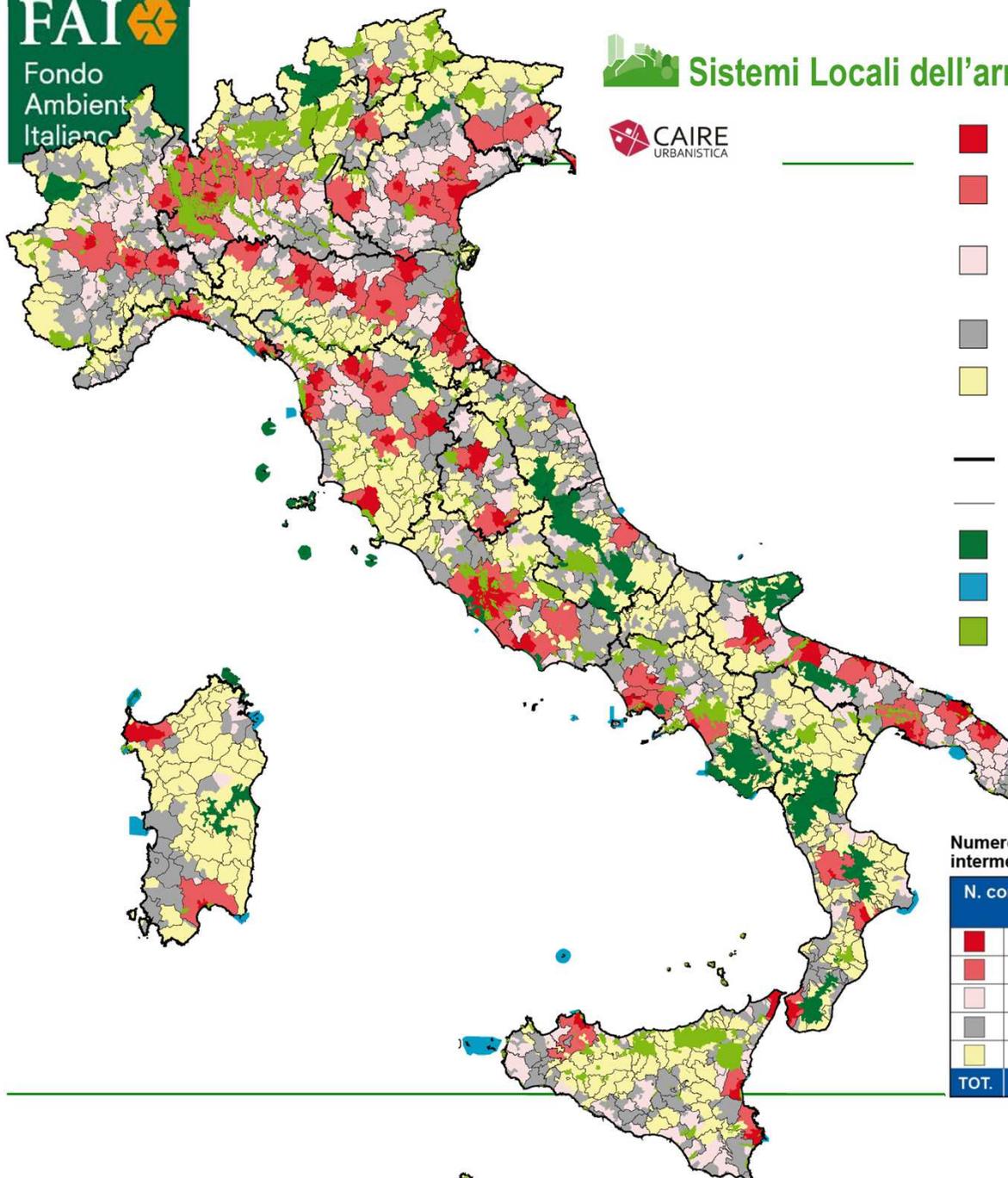


	SAT (HA) 1961	SAT (HA) 2010	DIFF. 61-10	DIFF%
PIEMONTE	2.179.731.6	1.294.029.0	-885.702.5	-40.6%
VALLE D'AOSTA	212.789.3	123.987.0	-88.802.3	-41.7%
LOMBARDIA	1.908.616.5	1.217.837.0	-690.779.5	-36.2%
VENETO	1.506.226.1	991.906.0	-514.320.1	-34.1%
FRIULI-V.G.	616.026.4	277.886.0	-338.140.4	-54.9%
LIGURIA	482.178.9	100.100.0	-382.078.9	-79.2%
EMILIA-ROMAGNA	1.964.954.9	1.360.316.0	-604.638.9	-30.8%
TOSCANA	2.100.541.9	1.300.392.0	-800.149.9	-38.1%
UMBRIA	780.674.5	533.329.0	-247.345.5	-31.7%
MARCHE	900.644.7	631.961.0	-268.683.7	-29.8%
LAZIO	1.530.637.2	900.642.0	-629.995.2	-41.2%
ABRUZZO	977.378.9	688.918.0	-288.460.9	-29.5%
MOLISE	390.690.5	252.095.0	-138.595.5	-35.5%
CAMPANIA	1.221.198.2	720.028.0	-501.170.2	-41.0%
PUGLIA	1.783.463.3	1.391.028.0	-392.435.3	-22.0%
BASILICATA	903.247.4	669.051.0	-234.196.4	-25.9%
CALABRIA	1.407.867.0	706.401.0	-701.466.0	-49.8%
SICILIA	2.344.658.1	1.549.442.0	-795.216.1	-33.9%
SARDEGNA	2.224.258.4	1.471.722.0	-752.536.4	-33.8%
PROV. BOLZANO	614.279.4	481.078.0	-133.201.4	-21.7%
PROV. TRENTO	520.682.2	419.126.0	-101.556.2	-19.5%
TOTALE	26.570.745.1	17.081.274.0	-9.489.471.1	-35.7%

In 50 anni le aziende agricole (e il Paese con loro) hanno "perso il controllo" di quasi 100 mila kmq di territorio coltivato e boschivo, un terzo del Paese. Perdita di controllo grave per la Liguria e l'Appennino Nord Occidentale, per la Carnia, per il sistema Pedeaipino; e al Sud per la Ciociaria, il Napoletano, le Aree Calabresi, il Messinese, il Gallurese. Controllo ceduto alle urbanizzazioni, ma per la gran parte a nessuno.



Sistemi Locali dell'armatura urbana, aree interne e parchi

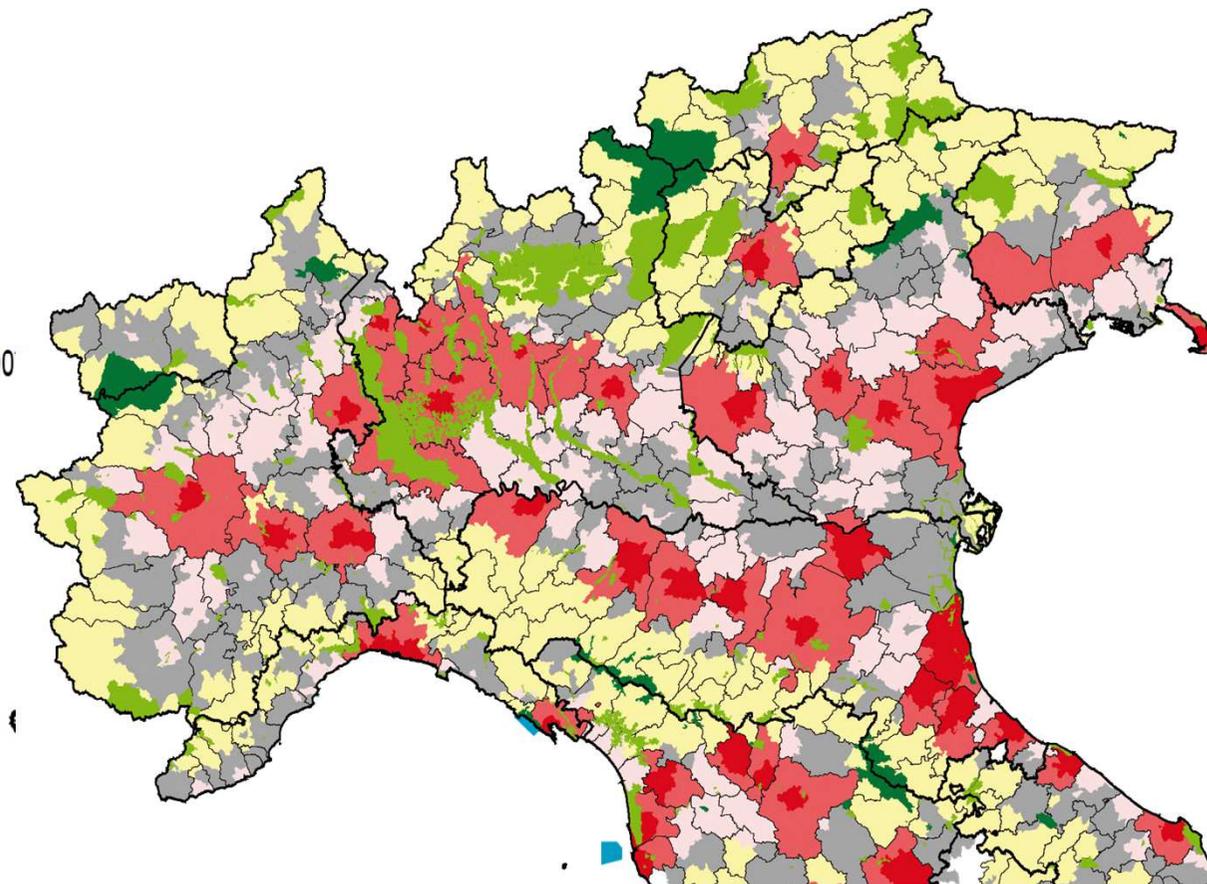


- Città con più di 90.000 residenti
- Sistemi Locali delle Città (Sistemi Locali con almeno 250.000 abitanti accessibili)
- Altri comuni ad alta centralità: comuni con oltre 35.000 abitanti o con oltre 200.000 abitanti accessibili in 30'
- Aree intermedie
- Aree interne (comuni con meno di 50.000 abitanti accessibili in 30')
- Confine regionale
- Limite di Sistema Locale
- Parchi Nazionali
- Aree Marine Protette
- Parchi Regionali

Numero di comuni nella classificazione in armatura urbana, aree intermedie e aree interne

	N. comuni	%	popolazione	%	superficie (Kmq)	%	densità
■	68	0.8%	16.033.469	26.4%	13.633.6	4.5%	1.176.0
■	1.853	22.9%	17.728.954	29.2%	44.230.0	14.7%	400.8
■	1.290	15.9%	12.463.513	20.6%	41.973.4	14.0%	296.9
■	2.242	27.7%	9.131.536	15.1%	72.514.4	24.1%	125.9
■	2.648	32.7%	5.268.969	8.7%	128.114.5	42.6%	41.1
TOT.	8.101	100.0%	60.626.441	100.0%	300.465.9	100.0%	201.8

- Città con più di 90.000 residenti
- Sistemi Locali delle Città (Sistemi Locali con almeno 250.000 abitanti accessibili)
- Altri comuni ad alta centralità: comuni con oltre 35.000 abitanti o con oltre 200.000 abitanti accessibili in 30'
- Aree intermedie
- Aree interne (comuni con meno di 50.000 abitanti accessibili in 30')
- Confine regionale
- Limite di Sistema Locale
- Parchi Nazionali
- Aree Marine Protette
- Parchi Regionali



Il percorso lungo - che segna la diminuzione del controllo ambientale delle aziende agricole sulle aree coltivate e boschive - segnala delle differenze regionali tra la Valle Padana, dove la diminuzione è accentuata nelle aree interne rispetto alle aree urbane (in Lombardia -49,8% nelle aree interne contro il - 36,2%), e al Sud dove nelle regioni urbane la diminuzione è segnata dalla crescita particolare delle città (in Campania -33,4% nelle aree interne e -41,0% in totale).

La manutenzione delle aree interne

Le aree interne

- rappresentano circa tre quinti del territorio nazionale e sono abitate da poco meno di un quarto della popolazione
- ci vivono **5,2 milioni di abitanti (8,7%)** che **governano 128.000 kmq (42,6%) di territorio**
- **producono servizi ecosistemici** fondamentali relativi a:
 - biodiversità,**
 - acqua,**
 - aria**
 - cibo (prodotti tipici e locali)**
 - paesaggio**
 - cultura**

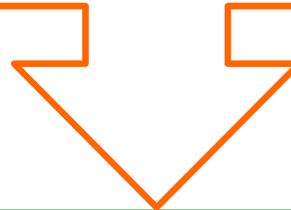
Il peso dell'economia agricola nelle aree interne – e la permanenza del suo patrimonio culturale, delle sue tradizioni – deve essere letto ormai come il contributo fondamentale ad una strategia alimentare globale.

Connettere

Connettere non significa però “strade asfaltate”

Connettere significa:

- ✓ prendersi cura dei territori,
- ✓ stabilire connessioni tra economie,
- ✓ far crescere il senso di responsabilità nei confronti del riequilibrio ambientale,
- ✓ riconoscere e tutelare la diversità biologica e culturale,
- ✓ dover governare i processi di ri-naturalizzazione



L'attività di manutenzione che le imprese agricole svolgono o possono tornare a svolgere diventano uno strumento fondamentale per ritrovare equilibrio tra l'evoluzione dei fenomeni naturali e le attività antropiche. Questa attività di manutenzione coniuga obiettivi di sicurezza, qualità ambientale e paesaggio, che sono requisiti imprescindibili e determinanti per le condizioni di benessere e la qualità della vita.